

LEGISL. XIV — 1<sup>a</sup> SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 12 DICEMBRE 1880

e di esse la costruzione avrebbe dovuto da lunga mano essere eseguita.

Ma, dappoichè la Camera ha riconosciuto la utilità di esse, ed importava assicurarne la esecuzione, così la Camera votò due speciali disposizioni, con una delle quali richiamava in vigore, tra il Governo e la società delle Meridionali, gli obblighi che a quest'ultima incombevano per effetto delle leggi anteriori; coll'altra, prevedendo il caso che queste convenzioni potessero essere rescisse e risolte, impose l'obbligo al Governo di costruire esso direttamente quelle linee, epperò furono al Governo medesimo dati i fondi per la costruzione. Ora il ministro con la disposizione in esame non ha altro realmente che la facoltà di poter modificare le modalità tecniche, previo il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Alla vostra Commissione parve cosa semplice, cosa naturale, cosa giusta questa facoltà domandata dal ministro, perchè, oltre alla fiducia personale in lui, si credè bene di accordarla anche per la migliore esecuzione di quelle opere, che erano contemplate dalla legge precedente.

Dunque il primo inciso di quest'articolo non ha che questa semplice portata, di modificare le modalità tecniche, restringendole esclusivamente alle curve ed alle pendenze: di tutto ciò che si riferisce ad una linea speciale, giusta le osservazioni dell'onorevole collega Colaiani, sarà tenuto conto dall'onorevole ministro quando sarà deliberato il tracciato; ed alla Camera, finchè resta la legge precedente, questo compito è perfettamente estraneo.

In quanto alla seconda parte, rispondo alle osservazioni dell'onorevole collega Finzi, che per la linea Termoli-Campobasso concessa alla società delle Meridionali crede il ministro conveniente di adottare un tipo economico. Adottando un tipo economico è ben naturale che venga ad essere ridotta la sovvenzione chilometrica. E questo concetto è appunto espresso nell'articolo.

Del resto la Commissione udì, come udrà la Camera, la dichiarazione dell'onorevole ministro, che presenterà alla Camera la convenzione colla società delle Meridionali, sia per questa linea, sia per le tariffe, sia per tutt'altro ed allora mi pare che sia il momento opportuno di trattare tutte le questioni che possono interessare il Governo e la società. La Commissione, avendo piena fiducia nell'onorevole ministro, è ben sicura che il ministro stesso guarentirà completamente gli interessi dello Stato, in modo che la futura convenzione non possa che essere favorevole allo Stato medesimo. Così è per la facoltà che domanda l'onorevole ministro relativamente al tronco Terni-Rieti; anche questo farà parte della

futura convenzione; ma essendo il tronco speciale legato a quella linea, la quale già era compresa nella precedente convenzione, è utile, è opportuno è giusto, dare al Ministero anche la facoltà di trattare colle Meridionali, e comprendere nelle altre linee anche questo tronco speciale. Senza di ciò resterebbe isolato, mentre la linea è addebitata già a carico delle Meridionali. Vede dunque bene la Camera che può stare tranquilla che la convenzione sarà da noi esaminata, e che sarà fatta naturalmente dal Ministero con tutta la diligenza che gli è consueta. Che cosa resta dunque? Resta che la Commissione vuole con quest'articolo dare delle facoltà al Ministero e non, beninteso, alle Meridionali.

È al Ministero che diamo queste facoltà, affinché egli sia nel caso di poter più agevolmente trattare colle Meridionali e meglio guarentire gli interessi dello Stato. È il Ministero che deve trattare con questa società: è bene quindi dargli le armi perchè egli possa farlo utilmente ed assicurare, essendone ormai tempo, la costruzione di queste linee, che avrebbero già da molto tempo dovuto essere fatte.

Resta a rispondere ad un'osservazione fatta dall'onorevole Bordonaro.

Vedrà la Camera che coll'articolo successivo il Ministero e la Commissione propongono d'accordo l'eliminazione della franchigia doganale, accordata colla legge del 1873 per i materiali occorrenti alle ferrovie. Non dubito che la Camera vorrà approvare questa disposizione. Da quest'approvazione, lungi dal nascere un beneficio, verrebbe un danno alla società delle Meridionali. Ne nascerebbe un danno se le medesime non fossero guarentite dal loro contratto, che certo forma legge per questa parte tra lo Stato e la società medesima.

Dopo queste dichiarazioni, che certamente saranno ripetute dal banco dei ministri, credo che la Camera possa con sicura coscienza approvare l'articolo e ritenere che si tratta d'accordare al Ministero una lieve facoltà, della quale egli saprà certamente usare a vantaggio dello Stato e per reclamare dalla società delle Meridionali l'esecuzione tanto aspettata di quelle linee che sono contemplate nell'articolo stesso; salva l'approvazione del Parlamento alla convenzione che sarà per avvenire tra ministro e società.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Spaventa.

**SPAVENTA.** Io aveva qualche dubbio intorno all'articolo che ora si discute, e questo dubbio mi è confermato dal discorso dell'onorevole relatore. Io mi aspettava ch'egli lo dissipasse, ed invece egli me lo ha confermato.

L'onorevole relatore ha detto alla Camera che le